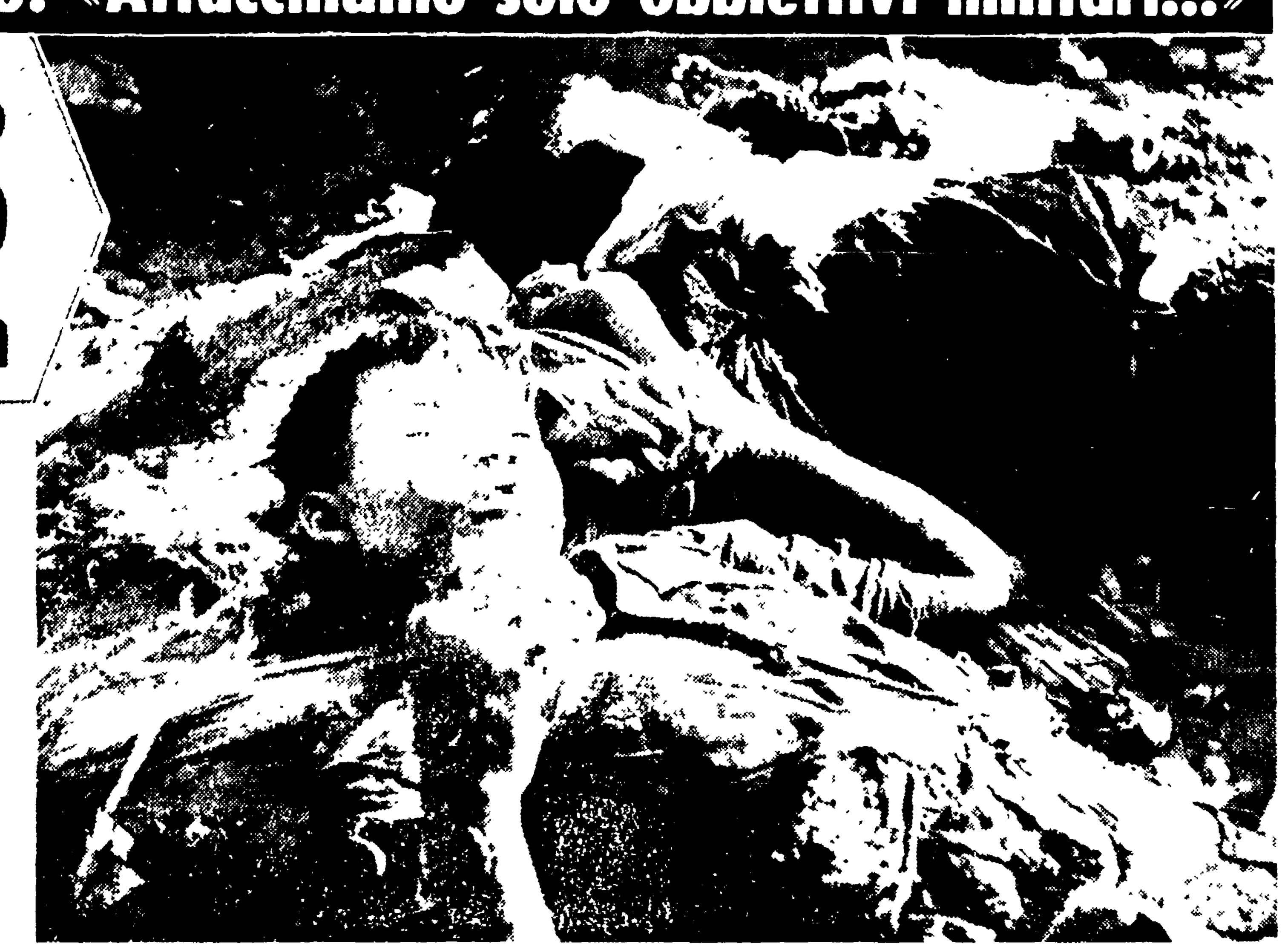
Johnson aveva detto: «Attacchiamo solo obbiettivi militari...»

21 ottobre 1966 alle ore 10,30 a Thuy Dan



Scuola di Thuy Dan, provincia di Thai Binh, Repubblica democratica del Vietnam, il 21 ottobre scorso. Erano le 10,30 del mattino e i 52 allievi della settima classe del secondo ciclo scolastico stavano seguendo una lezione di letteratura. Avevano già ascoltato una lezione sulla Rivoluzione d'Ottobre, una di geometria, una sul sistema circolatorio delle carpe. Quella sulla letteratura aveva per tema l'opera di Nguyen Dinh Chieu, un poeta che, al tempo della dominazione francese, si era rifiutato di servire come mandarino nella Corte del re fantoccio. L'insegnante Xuan, sentendo il rumore di aerei, interruppe la lezione, uscì nel cortile e rientrò subito dopo gridando che tutti corressero ai rifugi. Caddero quattro bombe che colpirono in pieno la scuola e le trincee-rifugio scavate nel cortile. Una parte degli scolari morirono sul colpo, altri morirono soffocati dal terreno sotto il quale erano rimasti sepolti. Bilancio totale: 40 morti, fra i quali 30 scolari tra i 13 e i 16 anni di età (tra cui 12 ragazze) e l'insegnante Xuan.

La scuola era nuova. Gli scolari, che fino all'anno scorso dovevano frequentare quelle dei villaggi vicini, la avevano costruita con le loro mani, insieme agli insegnanti. Sorgeva a 300 metri dal villaggio, in una zona di campagne e di risaie, senza alcun obbiettivo militare, né ponti, né strade importanti per un raggio di moltissimi chilometri. E' stata la 2ª scuola bombardata dagli americani nel Vietnam del nord.

Nelle fotografie, in alto a destra: in primo piano il cadavere di Nguyen Van Quy, in secondo piano quello di Le Xuan Thao, che era stato scelto per partecipare al concorso nazionale di letteratura tra i migliori scolari del Nord Vietnam. In basso, foto di sinistra: Nguyen Duy Toan, di 16 anni, uno dei pochi sopravvissuti, tra le rovine della scuola. Ha dichiarato che si arruolerà volontario nell'esercito per vendicare i suoi compagni, rinviando la conclusione degli studi a quando l'aggressione USA sarà stata sconfitta. In basso, foto a destra: si scava attorno ai corpi degli studenti sepolti.

* * *

SAIGON, 20 novembre

Per la quarta volta i cacciatorpediniere USA «Hamner» e «John Craig» hanno bombardato ieri la costa nordvietnamita.

Il comando USA ha affermato intanto che il rastrellamento denominato «Operazione Paul Revere 4» ha portato all'uccisione di 556 «nord vietnamiti» alla cattura di altri 70 e al fermo di 82 «sospetti». Come è normale, le armi catturate (159 armi individuali e 16 collettive) indicano che si è trattato in gran parte di un massacro di civili disarmati.

Reparti del FNL hanno attaccato il posto militare di Vinh Hoa infliggendo dure perdite alla guarnigione, e il centro di addestramento di Trung Lap 32 km a nord-ovest di Saigon. A breve distanza un reparto collaborazionista è caduto in una imboscata.

Bilancio di cinque settimane di attività delle FALN

Venezuela: intensa ripresa della lotta partigiana

Una ventina di attacchi registrati dalla stampa di Caracas fra il 12 ottobre e il 15 novembre

DAL CORRISPONDENTE

L'AVANA, 20 novembre

[illegible] agenzie di stampa e giornali di Caracas [illegible] di passare sotto silenzio ogni fatto che si riferisce all'attività della guerriglia e dei patrioti delle FALN. Nonostante questo ecco un elenco schematico quanto è stato pubblicato sull'attività dei partigiani nelle ultime cinque settimane fino al 15 novembre.

12 OTTOBRE — Attaccati agenti della polizia politica mentre tentano di disinnescare una bomba ad alto potenziale posta dai patrioti sotto un ponte della autostrada Valencia-Bejuma a 30 chilometri da Caracas.

17 OTTOBRE — Attaccata la residenza di un colonnello [illegible]: recuperati armi e uniformi.

18 OTTOBRE — Rastrellamento di truppe colombiane e venezuelane contro la guerriglia nelle regioni della Sierra [illegible] al confine fra i due Paesi.

19 OTTOBRE — 3 morti e 6 feriti fra le truppe governative in una imboscata nella zona di Yaracuy e in uno scontro con i partigiani nel distretto di Bolivar. Attentato all'ambasciata degli Stati Uniti a Caracas.

27 OTTOBRE — Attacco dei patrioti delle FALN alla sede del comando generale della marina a Caracas.

28 OTTOBRE — Sequestrata in piena capitale l'automobile di un colonnello dell'esercito.

29 OTTOBRE — Ucciso un sottotenente delle forze armate in pieno centro a Caracas.

2 NOVEMBRE — Trenta partigiani occupano Sabana Grande nello Stato di Guarico, a 200 chilometri a sud di Caracas.

4 NOVEMBRE — Un trasporto militare distrutto da una mina vicino a Ospino, 380 chilometri da Caracas: dieci soldati feriti.

7 NOVEMBRE — Due incursioni nella fattoria di un giudice militare nello Stato di Lara: recuperati viveri e armi.

8 NOVEMBRE — Violento scontro nelle vicinanze di Ospino nello Stato di Portoguesa. Rinforzi mandati verso la zona dei combattimenti vengono a loro volta attaccati a raffiche di mitragliatrice. Un elicottero viene costretto a ritirarsi dal fuoco dei partigiani.

12 NOVEMBRE — Altri scontri per iniziativa dei partigiani nello Stato di Lara. Irruzione di un gruppo di partigiani in una località abitata dello Stato di Portoguesa.

13 NOVEMBRE — «Commandos» delle FALN attaccano un commissariato di polizia a Caracas.

14 NOVEMBRE — Imboscata su una strada al limite tra gli Stati di Lara e Yaracuy. I partigiani si ritirano senza subire alcuna perdita.

15 NOVEMBRE — Annunciati tre morti governativi negli scontri precedenti. Un ufficiale ferito su un elicottero. Un distaccamento partigiano ha recuperato medicine e viveri in una rapida azione a Ospino. Nello stesso giorno il ministro degli Interni Gonzalo Barrios rassegna le dimissioni.

Saverio Tutino

MIGLIAIA DI SCACCHISTI (E TRA LORO FIDEL CASTRO) SI AFFRONTANO IN PIAZZA

L'AVANA, 20 novembre

Nel quadro delle olimpiadi mondiali degli scacchi, ieri sera 7000 cubani hanno partecipato alle partite.

Il Primo ministro Fidel Castro si è misurato brevemente col campione del mondo di scacchi, il sovietico Tigran Petrosian. Quest'ultimo ha dichiarato il pareggio e Castro ha esclamato: «Oltre ad essere un maestro degli scacchi, siete anche un gran diplomatico!»

Era presidente della Snia-Viscosa

Deceduto ieri Franco Marinotti

E' stato stroncato a 75 anni da un collasso vasocircolatorio

MILANO, 20 novembre

Franco Marinotti è morto stamattina alle 8,30 nella sua abitazione milanese di via Borgonuovo 19 per un improvviso collasso. Era presidente, direttore generale e consigliere delegato della «Snia Viscosa».

Circa un paio di mesi fa, Franco Marinotti era andato a Varsavia per firmare, per conto della «Snia Viscosa», un grosso contratto. In occasione di quel viaggio, nella capitale polacca, aveva avuto un incidente d'auto. Le conseguenze dell'incidente non erano state, apparentemente, gravi e Franco Marinotti aveva fatto ritorno a Milano. Ma da allora però non si era più sentito bene. Ancora in questi ultimi giorni, infatti, lavorava nella sua abitazione, dove gli portavano i documenti della società.

Nato a Vittorio Veneto (Treviso) il 5 giugno 1891 da una famiglia di medi contadini, Franco Marinotti entrò giovanissimo nel reparto vendite della «Cascami Seta» e si fece rapidamente apprezzare dai dirigenti della ditta per la sua intraprendenza. La direzione della «Cascami Seta» gli affidò quindi l'importante compito di penetrazione commerciale nella Russia prebellica e nel 1915 lo [illegible] delle tessiture della ditta stessa in quel Paese. In seguito egli divenne capo del settore commerciale del complesso. Nel 1920 riuscì a concludere personalmente [illegible] con l'Unione Sovietica [illegible] l'URSS.

[illegible] Snia Viscosa [illegible]

[illegible] autarchia e promosso dal fascismo. Nel 1937 fu nominato Cavaliere del lavoro e [illegible] del fascismo [illegible] introdotto nelle società del gruppo Snia Viscosa il sistema Bedaux per la misurazione dei tempi di lavoro aumentando notevolmente il rendimento e lo sfruttamento della mano d'opera impiegata specie di quella femminile.

Dopo l'armistizio del 1943 Marinotti, come altri grossi industriali italiani, collaborò con i tedeschi mentre si collegava anche con gli angloamericani. Anche gli sviluppi della situazione lo indussero a rifugiarsi in Svizzera. A guerra finita fece ritorno a Milano [illegible]

Nel periodo postbellico Marinotti [illegible] La Snia ottenne notevoli successi nella produzione e nell'esportazione di [illegible] nell'URSS e nei Paesi del campo socialista. [illegible] la Fibra [illegible] Sud [illegible]

[illegible] settore [illegible] Edison [illegible] forza nel [illegible] moderna [illegible] Snia Viscosa [illegible] Per [illegible] la Snia

---

Dopo il decreto del governo di Madrid

Un trucco l'«amnistia» decisa da Franco

Chiesta la revisione del processo Grimau - Persino i falangisti contro la «riforma» istituzionale

MADRID, 20 novembre

Il generale Franco [illegible]

[illegible]

Col passare dei giorni [illegible] evidenti [illegible] cosiddetta «amnistia» generale» decisa dal governo di Franco. Avvocati, politici spagnoli hanno tra l'altro dichiarato che il decreto [illegible]

[illegible]

Bucarest

Notevole aumento del risparmio in Romania

DAL CORRISPONDENTE

BUCAREST, [illegible]

[illegible]

s. m.

Un'inchiesta inglese sull'alluvione

Severo il «Sunday Times» per l'azione del prefetto di Firenze

Era l'unico, scrive il giornale, che potesse decidere la mobilitazione dei servizi di emergenza, e non lo fece

SERVIZIO

LONDRA, [illegible]

[illegible]

Leo Vestri

Tragica fine dell'ex campione del mondo dei pesi mosca

Jackie Paterson ucciso in una rissa in Sud Africa

SERVIZIO

DURBAN, [illegible]

[illegible]

Paterson [illegible] all'età di 26 anni [illegible] era praticamente al termine della sua grande stagione. Il ring gli aveva fruttato [illegible] circa 280 mi[illegible]

[illegible] Africa [illegible] barista. Negli ultimi anni era rimasto povero in canna.

r. l.

MARIO ALICATA
Direttore
ELIO QUERCIOLI
Condirettore
Pino Pacucci
[illegible]

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE [illegible]
ABBONAMENTO A SEI NUMERI [illegible] ESTERO [illegible] CON L'UNITÀ DEL LUNEDÌ [illegible]
PUBBLICITÀ [illegible] Milano [illegible]
TARIFFE [illegible]
AVVISI FINANZIARI E LEGALI NECROLOGIE PARTECIPAZIONI AL LUTTO [illegible] Versamento [illegible] Conto Corrente Postale [illegible] Roma Conto Corrente Postale 1 29795 Spedizione in abbonamento postale